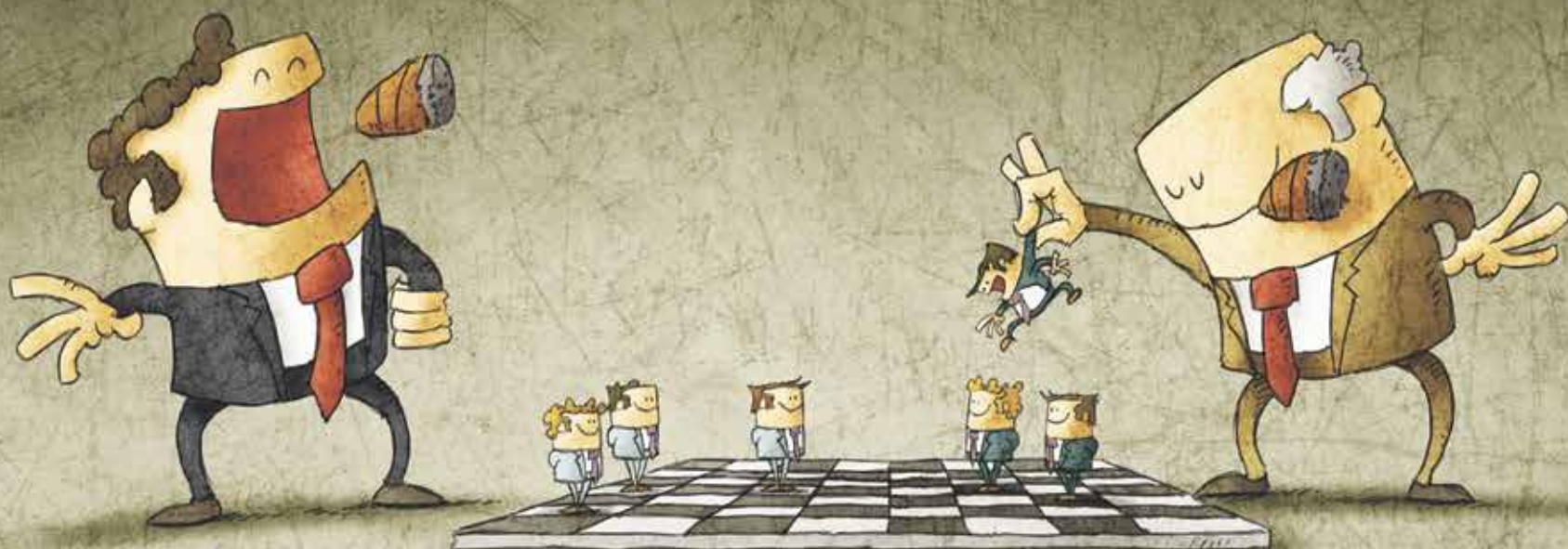


**NO all'iniziativa denominata "Per la limitazione":**

- **sabota le misure di accompagnamento**
- **peggiora le condizioni di lavoro in Svizzera**
- **mette in pericolo i posti di lavoro**

**NO!** ALL'INIZIATIVA  
PER LA DISDETTA

**IL 27 SETTEMBRE  
NON FACCIAMOCI INGANNARE**



**Il sogno proibito della piena  
libertà padronale**

Pag. 2

**Difendiamo  
i salari e i diritti**

Pag. 3

# Il sogno proibito della piena libertà padronale

Un mercato del lavoro dove il padronato sia libero d'imporre salari e condizioni ai dipendenti senza vincoli alcuni. Da decenni l'Unione democratica di centro (Udc) persegue l'obiettivo, fin da quando Christoph Blocher ne prese le redini, trasformandolo da partito di riferimento del mondo agricolo a quello dei miliardari e degli apostoli del meno stato. L'iniziativa promossa dall'Udc sull'abolizione della libera circolazione in votazione il prossimo 27 settembre intitolata "Per un'immigrazione moderata" costituisce una tappa cruciale verso l'ambita "liberalizzazione totale" del mercato del lavoro. Un obiettivo apertamente dichiarato dallo stato maggiore dell' Udc quando nel gennaio 2018

lanciò pubblicamente l'iniziativa popolare. Magdalena Martullo-Blocher lo esplicitò senza giri di parole. «Le misure di accompagnamento sono una catastrofe» spiegò la figlia di Christoph alla Tribune de Genève. Per illustrare i «catastrofici effetti», la consigliera nazionale indicò alla stampa la crescita numerica dei contratti collettivi di lavoro in Svizzera dall'avvento dei bilaterali, passati dai 34 ccl del 2001 agli 80 del 2017. Per i vertici dell'Udc, i contratti collettivi rappresentano un incubo da cancellare o, perlomeno, ridurre fortemente, poiché «limitano pesantemente la libertà d'impresa». Secondo Magdalena Martullo Blocher (il cui patrimonio familiare è stimato dalla rivista Bilan oltre 10

miliardi di franchi), sarebbero state le misure di accompagnamento a favorire la crescita dei ccl di cui beneficiano il 25% dei salariati. Un quarto dei lavoratori tutelati è giudicato eccessivo per l'Udc. Abrogare la libera circolazione per cancellare le misure di accompagnamento, così da poter ridurre fortemente le tutele dei lavoratori, è la logica lineare dei vertici Udc. Le misure di accompagnamento alla libera circolazione furono la contropartita ottenuta da sinistra e sindacati nel 2004, in cambio del sostegno agli accordi bilaterali in votazione. Nelle intenzioni, le misure di accompagnamento avrebbero dovuto evitare un imbarbarimento delle condizioni di lavoro elvetiche, confrontate alla



**Non basterà un NO all'iniziativa perché la situazione del mercato del lavoro in Ticino migliori, ma un SI non farebbe che peggiorarla. Quindi votiamo NO il 27 settembre per dire STOP all'attacco dell'UDC ai nostri diritti. Rafforziamo i sindacati per maggiori protezioni e migliori condizioni di lavoro. Serve più tutela dei salari. Non meno come vuole l'iniziativa dell'UDC.**

messa in concorrenza ai diversi livelli salariali nei paesi confinanti. Un obiettivo debolmente raggiunto, forse, nel resto del Paese, ma non in Ticino, il cantone che più di tutti ha sofferto della messa in concorrenza tra lavoratori, soprattutto a causa della difficile situazione economica italiana accentuatasi con la crisi finanziaria del 2008. Eppure il Ticino è di gran lunga il cantone che ha applicato maggiormente le misure di accompagnamento. Basti dire che della quarantina di contratti normali di lavoro decretati in tutta la Svizzera (misura di accompagnamento che autorizza i cantoni a imporre salari minimi nelle professioni dove esiste dumping salariale), ben 29 sono quelli

emessi dal solo Ticino. Malgrado questi numeri, per salvare il mondo del lavoro cantonale, ripetono con insistenza i sindacati ticinesi, le tutele e i diritti dei salariati andrebbero ulteriormente rafforzate. Non di certo cancellate. Dal canto loro invece, gli eletti Udc alle camere federali si sono sempre opposti a qualsiasi miglioramento delle misure di accompagnamento. No alla fine degli abusi nei subappalti e dumping salariale negli acquisti pubblici, no alle sanzioni per mancato rispetto dei salari minimi, no a combattere efficacemente gli abusi, no a un piano coordinato di protezione di tutti i lavoratori dal dumping salariale, no ai salari minimi validi anche per distaccati, sono alcuni esempi

della lunga lista di atti parlamentari puntualmente bocciati dall'Udc alle camere federali. L'Udc non è sì è limitata a dire no a tutti i tentativi di migliorare le misure di accompagnamento. Nel corso degli anni, i suoi eletti si sono sempre opposti sul piano generale a qualsiasi misura favorisse gli interessi delle salariate e dei salariati.

Se nella retorica parolaia odierna l'Udc sostiene di schierarsi a favore dei lavoratori svizzeri, la sua natura traspare nei fatti con coerente sincerità: abolire tutte le tutele e i diritti dei lavoratori per imporre la legge del più forte.

Tratto da Area nr. 12, 28 agosto 2020

**«L'iniziativa minaccia gli interessi fondamentali delle persone che lavorano: i loro salari e i posti di lavoro».**

Pierre-Yves Maillard, Presidente USS



## «Difendiamo i salari e i diritti»

**I sindacati sono contrari all'iniziativa dell'UDC e conducono una propria campagna. Pierre-Yves Maillard, presidente dell'Unione sindacale svizzera spiega l'importanza della votazione per lavoratrici e lavoratori.**

**Perché i sindacati sono contrari all'iniziativa che chiede la disdetta degli accordi bilaterali?**

Semplicemente perché minaccia gli interessi fondamentali delle persone che lavorano nel nostro Paese: i salari e i posti di lavoro. Questa iniziativa mette in pericolo molti posti di lavoro nei settori dell'esportazione, già pesantemente colpiti dalla crisi. Attacca soprattutto gli strumenti di protezione dei lavoratori svizzeri e di sostegno ai nostri contratti collettivi duramente conquistati, che sono legati agli accordi bilaterali. Per questo motivo siamo assolutamente contrari.

**I sindacati non hanno voluto l'accordo quadro con l'Unione europea e ora difendono i bilaterali. È logico?**

Anche l'accordo-quadro con l'Unione europea mette in discussione la nostra tutela dei salari. Ma in questo caso è la Commissione europea che si muove, d'intesa con determinati ambienti padronali, per aumentare la concorrenza ed eliminare le regole sul mercato del lavoro. Chiediamo pertanto al Consiglio federale di rinegoziare il progetto di accordo. Siamo infatti decisi a combattere ogni attacco contro i salari svizzeri, indipendentemente dalla loro provenienza.

Il 27 settembre, tuttavia, decidiamo se mantenere o mettere in discussione tutto ciò che abbiamo ottenuto con gli accordi bilaterali. L'UDC attacca i diritti di lavoratrici e lavoratori e i controlli sul mercato del lavoro. Ma chiede anche che i datori di lavoro possano continuare ad attingere a tutti i lavoratori stranieri che desiderano. La conseguenza non sarà quindi una diminuzione dell'immigrazione, ma un aumento del dumping e della pressione sui salari. La Svizzera ha già sperimentato il modello dei contingenti sostenuti dall'UDC. È sfociato in un massiccio aumento del ricorso a personale immigrato, sfruttato, in situazioni precarie, senza possibilità di difendersi. Di fronte a questo inganno, l'unico modo per combattere efficacemente gli abusi è sviluppare misure di accompagnamento. È questa la strada da seguire.

**Con la crisi del coronavirus, la disoccupazione è aumentata a un ritmo senza precedenti. Cosa si sente di dire alle persone spaventate?**

Dobbiamo combattere contro tutti i licenziamenti. Ed evitare una catastrofe sociale ed economica. I sindacati si impegnano per ottenere solide misure di sostegno per i lavoratori dipendenti e gli indipendenti colpiti

dalla crisi. Continueremo a farlo e a lottare per ogni posto di lavoro.

Dobbiamo superare le conseguenze della pandemia. Ma dobbiamo anche continuare a lavorare per un futuro migliore per tutti in Svizzera. Con posti di lavoro di qualità, buoni salari e progressi sociali concreti.

**Quali?**

Le settimane di ferie supplementari, i salari garantiti in base alla qualifica, il pensionamento anticipato nel settore edile sono solo alcuni esempi. Queste e molte altre conquiste nel campo delle cure, dei servizi, del trasporto pubblico e dell'industria esistono solo perché i lavoratori si sono sindacalizzati e si sono mobilitati per i CCL.

E quest'anno abbiamo ottenuto la creazione di una pensione ponte per i disoccupati anziani. Le persone che perdono il lavoro dopo i 58 anni e non lo ritrovano, nonostante i loro sforzi, non dovranno più temere di doversi rivolgere all'assistenza sociale. Una rendita di transizione permetterà loro di vivere con dignità fino al pensionamento. L'UDC sta lottando contro questo diritto tramite un referendum. Ancora una volta, dovremo combattere. Ma con il sostegno di tutti noi, saremo in grado di far progredire il nostro Paese.

# Le reali intenzioni dell'UDC

Con la sua iniziativa l'UDC vuole apparentemente limitare l'immigrazione. In realtà l'UDC punta a eliminare le misure di accompagnamento, cancellando qualsiasi norma contrattuale a protezione dei dipendenti ed eliminando ogni possibilità di contrasto dello sfruttamento. Nei settori coperti da buoni contratti collettivi i dipendenti sono maggiormente protetti da abusi, esistono dei minimi salariali validi per tutti e sono definiti i tempi di lavoro e i diritti (vacanze, congedi, retribuzione degli straordinari,

ecc.). Questo modello non piace all'UDC che lo vuole eliminare del tutto. Le misure di accompagnamento vanno rafforzate non sopresse! Servono più regole, non meno regole. L'iniziativa non farebbe che peggiorare le condizioni di lavoro in Svizzera. L'UDC ha sempre sostenuto che le imprese potranno continuare ad assumere lavoratori stranieri. Permettendo ai milionari proprietari di grandi aziende, da sempre finanziatori dell'UDC, di arricchirsi ancora di più.

## L'UDC vuole...

...abolire la possibilità di proteggere maggiormente i dipendenti!

«Una volta accettata l'iniziativa le misure di accompagnamento devono essere cancellate».

Thomas Aeschi, conferenza stampa dell'UDC, 30 gennaio 2018



Il capogruppo dell'UDC e consulente aziendale Thomas Aeschi non fa mistero della posta realmente in gioco: eliminare delle regole che al contrario andrebbero rafforzate.

...impedire ogni miglioramento per i lavoratori!

La Consigliera nazionale UDC Magdalena Martullo-Blocher afferma chiaramente di opporsi a più contratti collettivi di lavoro e a più controlli per lottare contro lo sfruttamento



«L'UDC rifiuta ogni ulteriore ampliamento delle misure di accompagnamento».

Magdalena Martullo-Blocher al Consiglio nazionale, 13 giugno 2016

## Uniti siamo forti! Aderisci anche tu!

Grazie alla tua iscrizione, il movimento sindacale è più forte nel rivendicare migliori condizioni di lavoro, migliori salari e più controlli. Come socio/socia di un sindacato, non solo contribuisce a migliorare le condizioni lavorative e salariali, ma beneficia anche di numerosi vantaggi:

- consulenza giuridica e protezione giuridica professionale gratuita
- formazione continua gratuita o a costi particolarmente vantaggiosi
- sconti in strutture per vacanze e presso assicurazioni
- facilitazioni per i Reka-Check
- abbonamento al vostro giornale sindacale

**Temi in votazione  
il prossimo 27 settembre  
ecco le raccomandazioni  
di voto dell'USS:**



### **NO ai regali fiscali per chi non ne ha bisogno**

La riforma proposta avvantaggia quasi esclusivamente le famiglie con un reddito molto elevato. Ancora una volta sarà la classe media a farne le spese.



### **NO ai miliardi per gli aerei da combattimento**

Non è il momento di firmare un assegno in bianco per aerei da combattimento di lusso. Il denaro mancherà altrove e proprio dove è più necessario.



### **Sì al congedo paternità**

Per realizzare davvero la parità, occorre un vero congedo parentale per madri e padri. Il congedo paternità di due settimane è un passo nella giusta direzione.

**Il 27 settembre**

**NO**

**all'iniziativa per la disdetta!**

Per non peggiorare  
le nostre condizioni di lavoro  
Per non mettere in pericolo i posti di lavoro

Iscrizioni:  
[www.uss-ti.ch](http://www.uss-ti.ch)  
[segretariato@uss-ti.ch](mailto:segretariato@uss-ti.ch)

**SGB | USS**  
Unione sindacale svizzera

